



RdB/CUB Pubblico Impiego Coordinamento Nazionale Difesa

Fax 06 - 7628233 / Tel 06 7628272

✉ info@difesa.rdbcub.it - Web: www.stato.rdbcub.it

**Alle Segreterie Nazionali Difesa di CGIL - CISL - UIL
e p.c. Gabinetto del Ministro della Difesa**

Continuano a pervenirci continue richieste di chiarimenti sull'avvenuto incontro del 21 febbraio c.a. con il sottosegretario on. Cicu avente, tra gli altri argomenti, quello sulle problematiche gestionali di alcuni enti dell'Agenzia Industrie Difesa e sulla riqualificazione del personale civile, ai quali si è aggiunta la comunicazione sulla volontà di costituire un'"area contrattuale" diversa da quella dei Ministeri per la contrattazione collettiva.

Riteniamo che quest'ultimo argomento abbia creato non poche reazioni da parte Vostra in quanto non ritenuto veritiero il contenuto dell'informazione giunto al secondo tavolo di contrattazione alla cui presenza, tra l'altro, sederebbero anche altre Organizzazioni Sindacali. A tal riguardo, è stata richiesta copia della trascrizione riguardante gli argomenti trattati avvenuta in sede di riunione.

Restiamo increduli e perplessi riguardo l'accusa di strumentalizzazione che ci viene rivolta poiché non comprendiamo il fine della Vostra affermazione se non quale intendimento discredito nei confronti dei dipendenti civili dell'A.I.D.

Buon senso richiederebbe un approfondimento alle argomentazioni sostenute dal sottosegretario on.Cicu nella seduta "incriminata" e non rivolgendo primariamente un'accusa inadeguata quali responsabili di tali affermazioni.

Purtroppo non comprendiamo la Vostra sorpresa e disinformazione al riguardo poiché da molto tempo si verifica, e non è mai mancata l'occasione da parte del responsabile delle relazioni sindacali dell'A.I.D., l'esternazione quale precisa volontà di configurare un'area diversa di contrattazione collettiva che "permetterebbe un iter più snello per la gestione del personale".

Pertanto avanziamo due ipotesi sull'avvenuta circostanza:

- l'Amministrazione Difesa ritiene di non informarvi dei piani dell'A.I.D. e nega l'avvenuta comunicazione per accrescere il disagio e la conflittualità tra le Organizzazioni Sindacali;
- le OO.SS non sono in grado di sostenere il confronto con i lavoratori su un tale argomento viste le deludenti promesse di sviluppo, benessere e crescita che fino ad oggi hanno pregolato solo i discorsi e non certo le azioni.

Crediamo necessario puntualizzare sommariamente i motivi della nostra valutazione nell'aver considerato e considerare questa esperienza drammaticamente negativa per i lavoratori:

- inutile e dannosa l'istituzione dell'Agenzia Industrie Difesa come soluzione a problematiche di produzione, di efficienza e di concorrenza con il mercato poiché la sua realizzazione passa principalmente attraverso una contrazione pesante di posti di lavoro e su piani industriali difficilmente credibili;
- i costi della ristrutturazione sono stati fatti pagare ai lavoratori ed alla collettività in generale, con una graduale ma inarrestabile compressione dei diritti e conseguente deterioramento dei rapporti sindacali;
- in nessun ente transitato in A.I.D. sono state incrementate né le commesse, né le attività lavorative;
- il bilancio economico, seppur sulla carta in leggero positivo, dimostra l'incapacità dell'A.I.D. di produrre un risanamento reale: è facile avere bilanci in positivo con il costo del personale a carico dell'Amministrazione Difesa;
- il fallimento politico/sindacale della concertazione quale concetto di risanamento dei bilanci con l'azione combinata di riduzione del personale e di privatizzazione delle attività.

In conclusione, questo governo, anche se allo scadere del mandato elettorale, e l'Amministrazione continuano ad assumere posizioni che gettano i lavoratori dell'A.I.D. in posizione di subalternità, discriminazione nei confronti degli altri dipendenti pubblici e precarietà anche in relazione alla garanzia dei diritti minimi sindacali e, in estrema sintesi, ha concretizzato un peggioramento delle condizioni e delle aspettative dei lavoratori che certo noi non abbiamo mai voluto o sostenuto, ma a cui costruttivamente Vi sollecitiamo per un'attenta riflessione e ripensamento.

RdB-P.I. Coordinamento Nazionale Difesa

Roma, 5 aprile 2006